

IL SEMESTRE

Cucinelli avanza ancora, ricavi in crescita del 10%

Gli allarmi più recenti sono arrivati da Altagamma e dai dati diffusi in occasione delle fiere Pitti Uomo, Bimbo e Filati e Milano Unica: i numeri del primo semestre 2025 di singole aziende e settori industriali e commerciali confermano il rallentamento iniziato nel 2024, che non ha risparmiato la parte considerata più resiliente, il lusso. Ci sono sempre le eccezioni però e una di queste (pochissime, va sottolineato, nell'alta gamma) è Brunello Cucinelli, che ieri – prima società quotata del lusso a fornire i dati sul periodo gennaio-giugno – ha indicato ricavi a 684 milioni, in crescita del 10,2% a cambi correnti (+10,7% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2024. Colpisce l'omogeneità geografica, nonostante gli stra-noti problemi della Cina: le Americhe sono cresciute dell'8,7% (+10% a cambi costanti), l'Europa del 10%, l'Asia del 12,5% (+13% a cambi costanti). Fa riflettere anche l'aumento del fatturato in entrambi i canali distributivi: le vendite dei negozi diretti sono salite del 10,3%, quelle del canale wholesale (multimarca e department store) del 10,1%. Proprio tre giorni fa, in occasione dell'Altagamma Consumer and Retail Insight, realizzato con Boston Consulting Group, Luca Lisandrone, ceo di Brunello Cucinelli, aveva ribadito l'importanza, per l'azienda, delle partnership con i protagonisti del canale wholesale, confermata dall'evento che sta per tenersi a Londra, dove si celebrerà la storica presenza della maison da Harrods, con annesso evento speciale per Wimbledon, anche perché una delle linee più recenti di Cucinelli è dedicata al tennis. Se il primo semestre è stato ricco di appuntamenti (collezioni donna a Milano in febbraio, quelle dell'uomo in giugno, tra Milano e Firenze), lo stesso vale per i mesi che verranno e che fanno dire a Brunello Cucinelli, fondatore, presidente esecutivo e direttore creativo della maison: «Le prime vendite delle collezioni per l'autunno-inverno prossimo e quelle della primavera-estate 2026 rafforzano la nostra fiducia per la chiusura dell'anno 2025 con una sana crescita del fatturato intorno al 10%, accompagnata da giusti ed equilibrati profitti». Nemmeno l'erraticità (eufemismo) delle politiche commerciali di Donald

Trump scompone Cucinelli: «Il 3 aprile, dopo l'annuncio dei dazi, ci siamo detti: ognuno di noi si dedichi ancora di più ad accettare ciò che non possiamo cambiare e a cambiare ciò che possiamo cambiare. Tradotto, significa essere più creativi, gentili, educati, amabili e aperti nel collaborare, tutto con grande dignità e rispetto verso ogni essere umano». Due gli appuntamenti principali da qui alla fine dell'anno: il 1° dicembre, a Londra, Brunello Cucinelli riceverà l'Outstanding Achievement Award del British Fashion Council e qualche giorno dopo sarà presentato il documentario di Giuseppe Tornatore *Brunello, il visionario garbato*.

—**Giulia Crivelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA